

[ c'è dell'altro da **conoscere** e capire ]

giovedì 25 giugno 2009 XV

www.ecostampa.it

*Tra i vari appuntamenti dell'arte coreutica ne spiccano in special modo due*

# Robbins e Bausch

## Si celebra la danza

In questa edizione del Festival di Spoleto non c'è, nel cartellone di danza, un appuntamento più o meno importante degli altri. Questo perché ognuna delle serate proposte ha un proprio pubblico di riferimento, qualità oggettive e molte ragioni d'interesse e novità. Eppure una data particolarmente "preziosa" c'è: è il 5 luglio, quando, al Teatro Romano, va in scena un "Omaggio a Jerome Robbins", prodotto dal Festival dei due Mondi in esclusiva italiana, con primi ballerini e solisti del New York City Ballet. In programma sono i balletti "In The Night" e "Other Dances", che si riempie di grazia con la musica di Chopin e un uso aguzzo della tecnica della danza accademica. Con questi è "Upon a ground" (ovvero "Basso continuo"), creato dall'italiano Luca Veggetti, attivo, come coreografo, dal 1990, autore di decine di pezzi, per compagnie sparse in tutto

tedesca è ospite del Festival dei due Mondi, con le uniche rappresentazioni proposte in Italia quest'anno. "Bamboo Blues", ispirato dalla cultura indiana, dal caleidoscopio di colori, tessuti, cibi, suoni, abiti, e molto altro ancora che ne costituiscono il fascino più profondo, è nato dall'esperienza sul campo della coreografa tedesca, che in India ha più volte soggiornato. Ne è nato un mosaico di immagini nel quale si fondono gli aspetti tradizionali e quelli contemporanei dell'India, simbologie, riferimenti, suggestioni e citazioni, che passa attraverso la gestualità della danza indiana, la scenografia, fatta di bambù e veli bianchi, per uno spettacolo che coinvolge tutti i sensi.

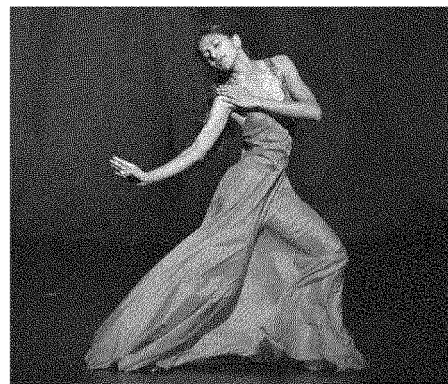
Ma gli scudi sono già alti per la prima serata, il 3 e 4, al Teatro Romano, con "Choreographing Today" (ovvero: coreografare oggi). Qui tre dei più qualificati autori contemporanei, ovvero gli inglesi Wayne McGregor e Christopher Wheeldon, e il russo Alexei Ratmansk, offrono, in prima assoluta, una produzione in esclusiva per il festival. In scena sono primi ballerini e solisti del New York City Ballet per Ratmansk ("Russian Seasons"), la Wheeldon Company per il proprio direttore ("After the rain"), e la Wayne McGregor/Random Dance per "Erazor". Ciascuno dei pezzi proposti è nel nome di una cifra stilistica che rivisita modi e forme della danza classica, declinati, però, secondo una nuova sensibilità contemporanea.



Due momenti di "Bamboo Blues"

il mondo. "Questa creazione - spiega lo stesso Veggetti - per tre solisti del Nych e una violoncellista, è nata da una commissione della Jerome Robbins Foundation. Il riferimento a Robbins non è letterale, ma in ciò che i suoi balletti hanno rappresentato per me. Con l'uso del violoncello, strumento che Robbins amava, la creazione di Spoleto riassume la sua influenza e il suo background, la sua ricerca dell'equilibrio formale, chiaro e innovativo, fra una teatralità, a volte stravagante, e la limpidezza di movimento del linguaggio classico".

Uno stimolante cambio di rotta è, al Teatro Nuovo, dal 4 al 6, con "Bamboo Blues", spettacolo di Pina Bausch del 2007, rappresentato dal Tanztheater Wuppertal. Per la prima volta la prestigiosa compagnia



**Robbins e Bausch**  
Si celebra la danza

**GRANDI SCUOLE**  
LA TUA GUIDA VERSO  
IL DIPLOMA  
RACCOMANDA ANNI SCOLASTICI

**VALNERINA**  
Società leader nella  
vendita di  
GAS METANO